



Trasmissione a mezzo mail:

Gent.ma
Avv. Stefania Laterza
laterza@acquedelsudspa.it

E p.c.



DETERMINAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ESERCIZIO 2026**

PREMESSO CHE:

- a) a far data dal 01 gennaio 2024 è stato costituito il nuovo soggetto giuridico Acque del Sud s.p.a. ai sensi dell'art.21 c.11 del D.L. 201 del 2011 e s.m.i. che è subentrato nelle funzioni di EIPLI, con relativo trasferimento delle relative risorse umane e strumentali a far data dal 01.04.2024;
- b) il Consiglio di Amministrazione della società, stante la necessità di assicurare una corretta ed ordinata gestione della stessa, con: propria Deliberazione del 18.03.2024 ha conferito al Presidente del Consiglio di Amministrazione: *“ampia delega ad operare con funzioni tecniche, amministrative e contabili, con facoltà di esercizio delle stesse mediante ordini di servizio, nell’ambito del personale”*;
- c) con propria Deliberazione del 31.01.2025, il Consiglio di Amministrazione disponeva di: *“a) di ampliare le deleghe già conferite con il Consiglio di Amministrazione 26 febbraio 2024 e per l’effetto autorizzare il Presidente alla riorganizzazione del personale in ragione delle risorse umane entrate in servizio successivamente a tale data; [...]”*;
- d) la L. 190/2012 prevede che in ciascuna amministrazione o società pubblica, come nel caso di specie, l'organo di indirizzo individui, di norma tra i dirigenti (nel caso di specie quadri) di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1 comma 7, riformulato dal D.lgs. 97/2016);



e) le Determinazioni ANAC n. 8 del 17/06 2015, n. 12 del 28/10/2015, n. 831 del 3/08/2016, n. 840 del 02/10/2018, n. 1064 del 13/11/2019 (PNA2019) hanno confermato la centralità del ruolo del RPCT dando le seguenti indicazioni circa le funzioni da attribuire al medesimo RPCT:

- che sia affidata ad un dirigente interno della Società che:
 - ricopra un ruolo apicale, in posizione di stabilità;
 - sia privo di vincolo fiduciario e gerarchico diretto con l'organo di vertice;
 - non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziali di condanna per i reati di cui all'art. 7, comma 1, lett da a) ad f), del d.lgs. 235/2012 e per i reati contro la PA previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale ;
 - non sia stato destinatario di una sentenza di condanna da parte della Corte dei Conti per danno erariale;
 - non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;
 - sia soggetto all'applicazione delle sanzioni disciplinari in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione;
 - sia privo di responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse quali, a titolo esemplificativo, ufficio contratti, gestione del patrimonio, risorse umane;
 - abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, che sia dotato della necessaria autonomia valutativa;
- che l'atto di nomina preveda che le funzioni di RPCT siano compiute in condizioni di indipendenza e di garanzia anche rispetto all'Organo di indirizzo della Società che lo ha individuato;
- che nell'atto di nomina siano meglio definiti i poteri del RPCT nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni della Società nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione al fine di dare concreta attuazione agli "*obblighi di informazione*" nei confronti del RPCT che ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPC) e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate;
- che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;

*

f) richiamata l'importanza ed il ruolo attribuito al RPCT come di seguito riportato:

1. Autorità e indipendenza RPCT

Il RPCT è indipendente ed autonomo, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società.





Il RPCT non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità diretta di aree operative nei settori più esposti al rischio corruttivo, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree.

2. Compiti assegnati al RPCT

Al RPCT sono assegnati i compiti così come normativamente definiti e richiamati nel Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (nel seguito PTPC), che la Società provvederà ad approvare; a titolo esemplificativo:

☐ In materia di anticorruzione

- elaborare/aggiornare la proposta di PTPC, che viene sottoposto al CdA e al Collegio Sindacale per la relativa adozione entro i termini di legge;
- verificare l'efficace attuazione del PTPC;
- definire il Piano dei Controlli ex L. 190/12, coordinandosi con l'OdV ex d.lgs 231/01 (OdV), il DPO (Data Protection Officer) ed eventuali ulteriori settori aziendali ancora in fase di definizione, ai fini della definizione del Piano Integrato dei Controlli;
- riferire periodicamente al CdA – il report viene inviato anche a Collegio sindacale;
- entro i termini di legge redigere/pubblicare in Società trasparente la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, da inviare al CdA e, per quanto di rispettiva competenza, anche a Collegio sindacale, DPO;
- ricevere le relazioni periodiche dell'OdV, del DPO unitamente agli esiti degli Audit e dei controlli effettuati;
- ricevere le segnalazioni- ed effettua la relativa istruttoria-di cui al Sistema di whistleblowing;
- incontrare periodicamente OdV e Collegio sindacale al fine di coordinare le rispettive attività;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013 in tema di inconfiribilità e incompatibilità;
- gestire il procedimento di accertamento e gli atti conseguenti di competenza, in ottemperanza alle Linee guida Anac in materia;

☐ In materia di trasparenza:

- effettuare una costante attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- o effettuare le segnalazioni relative alle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di trasparenza, da adottarsi;
- controllare e assicurare, unitamente ai Referenti per la trasparenza da nominarsi, la regolare attuazione dell'accesso civico in base di quanto stabilito dall'art. 5 d.lgs. 33/13;

Infine, il RPCT collabora con l'OdV ai fini della diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del Codice etico e gestisce, unitamente all'OdV, le comunicazioni inerenti il conflitto di interessi reale e potenziale, fornendo alla Società tutto il necessario supporto.

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali. In considerazione della stretta connessione tra le misure da adottarsi ai sensi del d.lgs. 231/2001 e il PTPC, le funzioni del RPCT sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo. Inoltre,





nell'ambito dell'opportuna integrazione tra organi di controllo, il RPCT garantisce il necessario coordinamento con il Collegio Sindacale e il DPO.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a prestare la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del Responsabile, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione delle misure previste nel PTPC. A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Consiglio di Amministrazione;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare all'adunanza del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'adozione del PTPC e suo aggiornamento;
- interfacciarsi con il CdA, il Collegio sindacale, l'OdV, il DPO e ciascun Referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere le informazioni necessarie alle attività di competenza a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere. Il RPCT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, altresì, in conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679, e d.lgs. 196/2003 e.s.m.).

3. Reporting e flussi:

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli altri organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. In tale ambito riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in relazione all'incarico conferito. La Relazione viene inviata, per quanto di rispettiva competenza, anche al Collegio sindacale, all'OdV ed al DPO.

In generale il RPCT informa il CdA e gli altri organi di controllo della Società, su richiesta o su iniziativa, circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle proprie attività.

In particolare relaziona su:

-l'attività svolta e le eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle verifiche;





-gli eventuali aggiornamenti delle misure per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza adottate, resisi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni dell'ANAC;

-le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese;

-l'andamento dei Piani di azione da adottarsi;

Il RPCT definisce, in accordo con l'OdV, appositi flussi informativi tra le due funzioni; in particolare il RPCT e l'OdV si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni in materia di violazioni del Modello, nelle parti concernenti la prevenzione dei reati di corruzione e/o di violazioni del PTPC da adottarsi.

L'OdV/RPCT può utilmente segnalare al RPCT/OdV situazioni non direttamente rilevanti ai sensi e per gli effetti della L. 190/12 o del d.lgs. 231/01, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal PTPC/Modello.

Il RPCT può, inoltre:

- segnalare al Presidente e/o all'OdV e/o al Collegio sindacale e/o ad eventuali altri Organi/strutture di controllo le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 33/13, segnalare, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento/adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione, a seconda della gravità, all'ANAC, al Presidente del CdA;
- indicare agli organi competenti, in base a quanto definito nel Sistema disciplinare della Società da adottarsi, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

4. Misure poste a tutela dell'operato del RPCT :

Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni.

A tal fine la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni, considerato che trattasi di Dirigente/Quadro con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato:

- a) l'incarico è rinnovabile;
- b) il RPCT può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione solo per giusta causa;
- c) rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- d) nei casi di cui alle precedenti lett. c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dirigente/quadro nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D. Lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace;
- e) inoltre, in ottemperanza al disposto dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/12, così come modificata dal d.lgs. 97/16, eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, devono essere tempestivamente segnalate all'ANAC, che può chiedere informazioni ed agire ai sensi del citato art.





15, anche alla luce della specifica disciplina contenuta nel *“Regolamento sull’esercizio del potere dell’Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione”* adottato dal Consiglio dell’Autorità in data 18 luglio 2018.

5. Supporto operativo e retribuzione di risultato

Ai sensi di quanto previsto dalle Nuove Linee Guida ANAC per le società (Determinazione n. 1134 del 8/11/2017) e nel PNA 2019, al RPCT annualmente - all’atto dell’approvazione del PTPC – il Presidente di Acque del Sud s.p.a. riconoscerà al predetto Responsabile nominato una retribuzione di risultato legata all’effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione e del rispetto delle norme sulla trasparenza.

A tale fine, in ossequio ai principi del PNA 2019, la performance individuale del RPCT nominato sarà valutata in relazione alla specifica funzione affidata, mediante attribuzione degli obiettivi di funzione precipua affidati allo scopo di consentire un’adeguata remunerazione mediante il trattamento accessorio della funzione svolta.

6. Modifiche del Regolamento

Eventuali modifiche al presente Atto di nomina possono essere apportate unicamente a mezzo di atti adottati dal Presidente della società.

CONSIDERATO:

il lavoro svolto dall’Avv. Stefania Laterza, nel medesimo ruolo nell’esercizio 2025 e delle attività istituzionali già poste in essere per il 2026 ed al fine di dare un carattere di continuità alle attività da effettuarsi in Acque del Sud s.p.a., il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla legge posseduti da quest’ultima, nonché l’assenza di cause di incompatibilità, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, giusta delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione

D E T E R M I N A

- 1) di nominare l’Avv. Stefania Laterza, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con decorrenza dalla data di adozione del presente atto fino all’approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026;
- 2) di adottare, pertanto, il presente atto di nomina, che sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale della Società non appena ratificato dal Consiglio di Amministrazione ai fini del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza ex. d.lgs. 33/2013;
- 3) di compiere tutte attività necessarie ai fini di cui sopra, ivi inclusa l’attribuzione al RPCT dei mezzi necessari per l’espletamento dei compiti attribuiti nonché l’attribuzione di specifici obiettivi oggetto di remunerazione accessoria di risultato che sarà successivamente determinata;





- 4) di attribuire con separato provvedimento i relativi obiettivi alla professionista in questione per l'esercizio 2026 e contestualmente procedere alla relativa preventiva quantificazione della retribuzione di risultato legata al raggiungimento dei medesimi (retribuzione accessoria) secondo quanto prescritto da ANAC, in relazione al budget già precedentemente stanziato per l'esercizio 2025 dal Consiglio di Amministrazione.

Bari, 15 Aprile 2025

Il Presidente del Cda
(Avv. Luigi Giuseppe Decollanz)

